

Domenico Cella

Da: Istituto De Gasperi [istituto@istitutodegasperibologna.it]

Inviato: mercoledì 17 ottobre 2012 09:07

Oggetto: I risultati della consultazione sulla riforma della legge elettorale

Allegati: Rapporto sulla consultazione dell'Istituto De Gasperi.pdf; Senato Affari Cost testo unificato legge elettorale.pdf; image002.gif; image003.gif; image005.gif; image002.gif; image004.gif; image002.gif; image002.gif



Istituto Regionale di Studi sociali e politici "A. De Gasperi" – Bologna

**Partecipa
al Passamano per San Luca**

*Sabato 20 ottobre ore 10 Bologna,
Arco del Meloncello*



**Consultazione dell'Istituto:
hanno partecipato 651 persone**

**Riforma della legge elettorale:
vince il modello tedesco (ma di poco,
sul francese)**



**I risultati della consultazione a confronto col "testo base"
appena votato in Senato a maggioranza**

Gentile Amica ed Amico,

le trasmettiamo il Rapporto sugli esiti della consultazione appena conclusa sulla riforma della legge elettorale.

Numerosi i partecipanti. Li ringraziamo tutti, sono un patrimonio di vitalità democratica che ci sfida.

Come dice il titolo, ha vinto il modello tedesco, il sistema proporzionale per antonomasia, il sistema che distorce minimamente, entro limiti tecnici, il rapporto voti/seggi e sostanzialmente "fotografa" la situazione esistente.

Ma vince di poco, rispetto al "trasformativo" sistema francese. Vince perché, oltre ad essere il più gradito (quasi alla pari del francese), risulta essere anche il meno "sgradito". Questo il senso del risultato ottenuto non opponendo l'una all'altra le tre opzioni proposte (oltre al sistema tedesco e al francese il sistema spagnolo, attestatosi su livelli minimi), ma stabilendo tra loro un più disteso ordine di preferenza.

Come avevamo immaginato, il conteggio delle "prime" preferenze non ha dato la maggioranza assoluta a nessuna delle tre opzioni. Abbiamo dunque eliminato dalla gara l'opzione spagnola giunta terza ma ce ne siamo serviti, quasi "spolpandola", calcolando le "secondo" preferenze di chi l'ha votata e attribuendole alle due opzioni meglio piazzate.

Vince un sistema proporzionale quasi puro ma (come a tutelarsi) una maggioranza schiacciante (79%) dei partecipanti alla consultazione dell'Istituto chiede sulla scheda, oltre al partito e ai suoi candidati, l'indicazione della maggioranza governativa e/o del candidato Premier proposti. Insomma, ai partiti sono richiesti precisi impegni *prima* del voto, vincolando la loro libertà di movimento in Parlamento.

Il modello tedesco non è solo riparto proporzionale dei seggi. Dell'esperienza tedesca una forte percentuale (65%) mostra di apprezzare la cd. "personalizzazione del voto" dell'elezione in collegio uninominale, dove vivace è il confronto tra i candidati e nell'elettorato. Proprio qui, almeno per una parte dei membri del Parlamento, è la Germania ad indicarci una concreta alternativa sia alla "lista bloccata" (mal vista dal 70% del nostro campione, anche se "corta"), sia alla preferenza. Certo, tra lista bloccata anche corta e preferenza non c'è confronto (vuole la preferenza l'84%).

La nostra consultazione si svolgeva proprio mentre la Commissione Affari Costituzionali del Senato discuteva (per poi approvarlo a maggioranza) un testo base per la prosecuzione dell'esame dei numerosi disegni di legge in materia elettorale giacenti in Parlamento.

Sottoponiamo ai nostri lettori quel testo (vedi allegato) invitandoli a confrontarlo con le indicazioni emergenti dalla consultazione.

Apparentemente siamo sempre nella famiglia dei sistemi proporzionali, ma che distanza siderale dalla Germania!

Sono però esercizi che vale la pena di compiere personalmente.

Buona lettura e un caro saluto.

Il Presidente dell'Istituto
Domenico Cella

Il Vice Presidente
Piero Parisini

Manda

INFORMATIVA (Artt. 7 e 13 del D. Lgs. 30.6.2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali").

L'Istituto De Gasperi detiene essenzialmente indirizzi elettronici, forniti espressamente dall'interessato o derivanti da contatti avuti sulla rete, da rapporti interpersonali e da elenchi e servizi di pubblico dominio.

Tali dati vengono esclusivamente utilizzati per l'attività istituzionale e particolarmente per l'invito ad i
ncontri e convegni di studio, l'invio di documentazione ed informazioni concernenti l'attività di cultura
sociale e politica. Essi non formano oggetto di comunicazione a terzi e diffusione al pubblico. In ogni
momento l'interessato può richiederne la rettifica o la cancellazione, salvo ogni altro diritto ai sensi della
vigente normativa sulla privacy. Titolare del trattamento è l'Istituto Regionale di Studi sociali e politici "A.
De Gasperi" - Bologna, 40138 Via Scipione dal Ferro, 4. Responsabile il Presidente tempo per tempo in
carica (vedere sito dell'Istituto: www.istitutodegasperi-emilia-romagna.it).